

IL SENZATITOLO

Il Nissimometro del Successo. - di Renzo Nissim

LETTERA APERTA A ADRIANO CELENTANO

Caro Adriano,

se c'è un vero personaggio nel mondo dello spettacolo, questo sei tu. In mezzo allo squallore di certi tuoi colleghi, tutto si può dire di te tranne che tu sia privo di una strapotente personalità: e con questa eccezionale carica hai toccato vertici di popolarità forse mai raggiunti da altri. Il tuo vecchio mestiere di orologiaio ti ha forse preparato ~~ispirato~~ ad una utilissima consapevolezza del tempo giusto: tu hai sempre intuito quando scoccava l'ora esatta e hai saputo approfittarne. Verso la fine degli anni ^{per esempio} cinquant~~a~~/hai compreso che l'orologio del successo segnava l'ora del "rock" e ne sei diventato uno dei massimi esponenti. Era naturale che all'apice di tanta gloria a cui si aggiunse anche quella ottenuto attraverso il cinema, tu sentissi il bisogno di metterti, come suol dirsi, in proprio, accentrando i vari settori connessi con la tua redditizia attività. Forse hai anche sentito dentro di te il fascino del potere. So che ammiri Aznavour e ^{specialmente} Sinatra/~~xxx~~ per l'acume con cui hanno saputo costruirsi i loro rispettivi "imperi. Fra i due, hai scelto come modello Sinatra. Anche tu hai fondato il tuo bravo "Clan", anche tu hai ostentato l'atteggiamento di eterno "duro", anche tu, come Frankie, hai avuto qualche divergenza col fisco e, come lui, hai preso sotto la tua protezione illustri sconosciuti rendendoli famosi e poi, forse per un senso di rivalsa, ^{li} ~~gli~~ hai abbandonati e qualche volta addirittura osteggiati; anche tu, infine, come la Voce d'oltreoceano, hai sostenuto qualche buona scazzottata. Il tuo motto è: o amici per la pelle o nemici per la vita, un atteggiamento che in fondo mi piace molto più del servilismo sciocco di certe ^{mezze figure} ~~personaggi~~ del tuo settore ~~le~~ quali, pur di ottenere qualche voto di più dalle giurie festivaliere, strisciano come serpenti e non tralasciano le più plateali ~~mentite~~ adulazioni verso il pubblico. Tu questo non l'hai mai fatto: anzi direi che hai puntato piuttosto sulla strafottenza unita ad una buona dose di naturale tracotanza. Nella tua riuscita imitazione del tuo modello

statunitense vorrei, se me lo permetti, consigliarti ad importi certi limiti, perchè l'Italia non è l'America, dove i poteri di assorbimento sono praticamente sconfinati. In confronto al grosso mantice americano, il nostri è solo un polmoncino: sottoposto a pressioni esagerate, può essere pericoloso. Forse tu, caro Adriano, hai già capito anche senza il mio umile consiglio, che il tempo delle monarchie, dei feudi e degli imperi sta passando. Conoscendo la tua sensibilità per le correnti d'aria che soffiano nel mondo della canzone, non mi meraviglierei di vederti abbandonare i tuoi atteggiamenti da dominatore intrattabile ed assumere di punto in bianco l'aria dimessa dell'uomo qualunque. Può darsi che il tuo istinto di vecchio orologiaio ti abbia già detto che ore sono. Con l'augurio che tu possa sempre continuare a spaccare il secondo, ti saluta affettuosamente il tuo

RENZO NISSIM